

Dopo il naufragio Giunti in porto i 17 clandestini avvistati in acque internazionali. Il Comune chiede un piano contro l'emergenza

Arrivano altri profughi e Otranto trema

Il sindaco Cariddi: «L'esodo dall'Africa metterà in ginocchio il turismo»

LECCE — Il barcone con altri 17 profughi, scortato dalla Guardia di Finanza, è arrivato nella notte nel porto di Otranto. Ora la città dei Martiri trema. E c'è trepidazione pure nelle altre gemme turistiche che punteggiano la costiera adriatica salentina dove continuano gli sbarchi clandestini. Perché non ci sono mezzi e strutture adeguate per affrontare emergenze migratorie di grosse proporzioni che nessuno si sente di escludere, visto quanto sta accadendo in Siria, in Grecia e in altri Paesi del Mediterraneo. Il sindaco della Città dei Martiri, Luciano Cariddi, va dritto al punto: «Finora abbiamo fatto fronte a sbarchi non massicci, ma se in Medio Oriente, in Nord Africa e anche in Grecia le situazioni di tensione sociale dovessero aggravarsi potrebbe riesplodere un flusso migratorio di grosse proporzioni che ci metterebbe in difficoltà. I nostri operatori turistici hanno già problemi per il neto calo dei fatturati che in alcuni casi raggiunge o supera il 20 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Se a questo si dovesse aggiungere l'emergenza immigrazione sarebbe una mazzata», ravvisa il primo cittadino di Otranto, meta tra le più gettonate dai turisti che scelgono il Salento per le loro vacanze estive».



Il fatto

L'ultimo sbarco

La scorsa notte ad Otranto è arrivato un altro barcone con 17 immigrati. Non ci sono state vittime ma la città teme per l'estate un esodo verso il Salento dall'Africa

trale Luciano Cariddi si rivolge con parole che trasudano una sottile vena polemica. «Le autorità preposte ci facciano sapere che cosa dobbiamo aspettarci. Loro che hanno i mezzi per capire quello che accade nei Paesi scossi da tumulti interni ci dicano se sta per succedere qualcosa di cui dobbiamo preoccuparci». Ad Otranto c'è l'unico centro di prima accoglienza di tutta la provincia di Lecce, il «Don Tonino Bello», in grado di dare assistenza solo

una cinquantina di persone e unicamente per le operazioni di riconoscimento e primo soccorso.

L'addio al Regina Pacis

Dopo la dismissione del centro di temporanea permanenza «Regina Pacis» di San Foca, da cui negli anni scorsi sono passati migliaia e migliaia di disperati, non è rimasto altro.

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto tonda il sindaco di Otranto, Luciano Cariddi, e sopra i finanzieri che prestano soccorso ad alcuni profughi

L'ultimo sbarco

Gli sbarchi clandestini avvenuti in questi ultimi mesi sono numerosi. Martedì c'è stato un drammatico naufragio con quattro superstiti e almeno sei dispersi a sei miglia al largo di Leuca, mentre ieri altri 17 migranti in navigazione verso la penisola salentina a bordo di una piccola barca sono stati soccorsi dalla Guardia di finanza e fatti sbarcare nel porto di Otranto. Nelle orecchie di Luciano Cariddi risuonano le riflessioni della ministra dell'Interno, Annamaria Cancellieri che ha detto di guardare «con preoccupazione alla ripresa dei flussi migratori verso il Canale d'Otranto determinata da quanto accade in Siria, in Grecia e in altri Paesi». E proprio al governo cen-

» **L'altro caso** Sgomberati alle Giravolte, nel centro di Lecce. Invocano un nuovo alloggio

Gli immigrati sfrattati in prefettura



Il prefetto Perrotta

LECCE — Dopo aver subito lo sgombero coatto dalle loro case alle Giravolte di Lecce, gli immigrati rimasti senza un tetto, ieri mattina si sono radunati davanti alla prefettura per chiedere un alloggio dignitoso. Lo hanno fatto sventolando i loro permessi di soggiorno e i contratti d'affitto. mercoledì scorso polizia e vigili urbani erano stati costretti a far sgomberare una trentina di extracomunitari dalle loro abitazioni fatiscenti e prive dei minimi requisiti igienico sanitari. Stambugi invivibili in via delle Giravolte, nota fino a qualche anno fa perché trasformata in luogo di spaccio e prostituzione. Ora, obbiettivamente, la situazione, è migliorata, ma

nel chiuso degli alloggi affittati per lo più agli ambulanti stranieri, le condizioni di vita sono inumane: muffa dappertutto, sporcizia, niente luce, niente allaccio alla rete fognante, quindi niente servizi igienici. Klodiana Cuka, presidente di «Integra onlus» chiede una conferenza dei servizi sul caso. Dice: «Oggi, quanto è accaduto deve una buona volta far riflettere al fine di trovare una risposta alle domande di accoglienza dei migranti. Ci imbattiamo nuovamente nel problema di sempre: il tema immigrazione viene affrontato come emergenza e non come un'esigenza di accoglienza quotidiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **L'ex sottosegretario**

Mantovano accusa: «A Gagliano ora si attivi il radar»

LECCE — Dopo il tragico naufragio di martedì scorso a circa sei miglia marine al largo di Torre Vado, il deputato salentino Alfredo Mantovano annuncia di avere rivolto un'interrogazione alla ministra dell'Interno Annamaria Cancellieri affinché sia riattivato il tavolo avviato la scorsa estate in prefettura a Lecce per consentire di superare i problemi che impediscono l'attivazione del radar di Gagliano del Capo. Uno strumento ad alta tecnologia che, come sottolinea lo stesso Mantovano, sarebbe in grado di individuare natanti in navigazione anche ad

una distanza di 4-5 miglia dalla costa.



Alfredo Mantovano

«L'operatività del radar è bloccata anche dall'intervento del giudice amministrativo, dalla resistenza di alcune associazioni ambientaliste e dalla contemporanea presenza di radar - meno efficaci - di altri corpi militari», sottolinea il parlamentare che ha rivestito l'incarico di sottosegretario all'Interno nell'ultimo governo Berlusconi. Mantovano suggerisce di percorrere anche la via «diplomatica», quella del dialogo con le autorità che attualmente governano i Paesi da cui provengono i flussi migratori, sull'esempio di quanto fatto due anni fa con i governi di Turchia e Grecia. L'onorevole Alfredo Mantovano, infine, esprime gratitudine verso chi ha prestato soccorso e accoglienza ai naufraghi di Torre Vado e apprezzamento per il tempestivo arresto dello scafista da parte della Procura di Lecce.

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA